

Per quanto riguarda la Biblioteca, questo fatto è ormai accettato da tutti: per il Museo le cose vanno diversamente.

indispensabile chiarezza scientifica) delle Biblioteche. Ma tutto ciò ci interessa ora soltanto per constatare che, se Biblioteca e Museo conservano i testi del nostro patrimonio culturale, condizione dell'appropriazione e della consapevolezza di questo è la consultazione frequente di ambedue. Per la Biblioteca il fatto è ormai pacifico, e nessuno si sognerebbe di disconoscere la sua primaria utilità, condizionante addirittura, nella formazione dell'uomo civile. Perciò esistono oltre le grandi Biblioteche nazionali, biblioteche minori, comunali, universitarie, aziendali, di circolo, scolastiche, ecc. ecc. Per il Museo invece ciò non è comunemente altrettanto chiaro. Non tanto, o non solo, perché il Museo ha tuttora quantitativamente minor pubblico della Biblioteca (si consideri tuttavia che i visitatori dei Musei sono sempre in aumento, e che il loro ammontare annuo è comunque già notevolissimo), quanto proprio perché il modo di considerare il Museo è del tutto differente, l'« *habitus* » e gli interessi del visitatore sono del tutto diversi. Ora infatti prevale indubbiamente nel visitatore del Museo l'atteggiamento turistico della visione « *una tantum* », della mera soddisfazione di una curiosità per l'imprevisto, il pittoresco, il raro, il prezioso, il bello magari. Ma quando desideri conoscere, più a fondo delle nozioni consuete e di comune opinione, un momento storico e ne esiga una presa di coscienza più intima ed effettiva, quello stesso visitatore, come l'uomo di media cultura, ricorre soltanto alla Biblioteca. Quello che fa differire oggi la Biblioteca dal Museo è proprio una questione di frequenza: il Museo si visita una volta tanto, la Biblioteca si frequenta con assiduità, è un costante punto di riferimento culturale. Questo, in Italia almeno, è certo.

Occorre, è chiaro, considerare pure che, se il Museo è deposito e luogo di conservazione della produzione figurativa, la Biblioteca oltre che della produzione poetica e letteraria in senso stretto lo è anche della relativa storiografia: è per eccellenza il luogo ove accanto al documento poetico e letterario sia dato consultare ed apprendere il pensiero storiografico su quel documento. Una simile considerazione deve aver sollecitato nei più aggiornati fra i maggiori Musei del mondo, quali il Museum of Modern Art di New York, o il Museo de Arte di San Paolo del Brasile, l'istituzione di biblioteche e sale di lettura a disposizione dei visitatori. Né

La frequente consultazione, condizione indispensabile per sfruttare questo patrimonio di cultura, è qui invece sostituita dalla rapida visita, dalla soddisfazione di una curiosità passeggera.